

voro, ma ha quello di sorvegliarne la disciplina semplicemente, sorvegliare specialmente perchè qualche operaio non ozi nelle officine. Noto poi che questo servizio dei Reali carabinieri negli arsenali della Regia marina rimonta nientemeno che all'epoca, in cui, secondo me, inopportunamente, venne soppresso il benemerito Corpo della fanteria di marina; nè credo, che un simile servizio possa offendere alcuno. (*Commenti*).

Almeno io mi onoro e mi sento sempre lieto ogni volta che mi passa accanto un reale carabiniere.

I nostri operai onesti, che costituiscono senza dubbio la immensa maggioranza, vedono sempre di buon occhio il carabiniere, secondo io ho potuto, *de visu*, constatare. Pertanto mi sembrerebbe un errore il voler abolire od anche ridurre il servizio dei carabinieri negli arsenali, oggi specialmente che abbiamo visto come qualche operaio a Taranto, permettetemi la espressione marinaresca, ha dato l'arrembaggio alle sirene. Se non vi fossero stati i carabinieri reali, quelle povere sirene non avrebbero cantato più.

Galletti. Ma c'erano i marinai armati!

Santini. Ma v'erano pure i reali carabinieri.

Ora io ritengo che la riduzione di un tal servizio, non solo suonerebbe offesa ad un'arma così benemerita, ma incoraggierebbe i pochi operai, facili agli atti di ribellione, a ripetere i disgraziati fatti, come quelli, che tutti abbiamo deplorato ultimamente nell'arsenale di Taranto.

Io, quindi, esorto il ministro della marina a non volersi indurre alla riduzione del servizio dei carabinieri reali negli arsenali nostri, ove l'importanza dei lavori, che così stretta attinenza hanno con la difesa della Patria, esige che l'ordine e la disciplina vi siano costantemente ed in modo normale mantenuti. (*Benissimo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Arlotta, relatore. Ma se desidera parlare prima l'onorevole Manzato...

Presidente. Allora ha facoltà di parlare l'onorevole Manzato.

Manzato. Sono dispiacente di non potermi trovare d'accordo con l'onorevole Santini: vorrei essere d'accordo con lui, ma in questa questione mi trovo assolutamente agli antipodi. Sin dall'anno passato, io segnalai il gravissimo sconcio che deriva dalla sorveglianza dei Reali carabinieri sulle officine.

Spiace a me non poter rendere il ricambio all'onorevole Santini, il quale ieri appoggiò molti concetti miei; spiace di dovermi dichiarare in questo tema agli antipodi di lui. Ma prima della cortesia la convinzione. Nè qui trattasi di simpatia o di antipatia verso i carabinieri; non si tratta di offesa all'arma, si tratta di correggere un sistema assolutamente falso.

Laonde, fiancheggiato dall'autorità dell'onorevole relatore, torno anche quest'anno ad insorgere contro quel sistema, il quale, (mel creda l'onorevole ministro), sotto l'apparenza di renderla più forte, scuote la disciplina del lavoro, poichè sopprime l'autorità dei capo-operai e dei capo-tecnici, e, soprattutto, avvilisce gli operai, ai quali pare di essere altrettanti condannati nella sala di lavoro di una casa di pena, piuttosto che liberi ed onesti lavoratori al servizio dello Stato.

D'altronde, è un sistema ferace di ingiustizie. I carabinieri (abitudine del mestiere) vedono sempre nero; non sanno far altro che scovar contravvenzioni, a qualunque costo, anche nelle cose più innocenti.

Certi fatti erudiscono, e creda la Camera che racconto il vero. Un operaio lavora ad un tornio a parallelo, e talora, per regolare la macchina, deve mettersi a sedere; il carabiniere, vede, e fa rapporto: quel tale sta seduto? dunque ozia in ora di lavoro. Un altro operaio esamina un disegno, e gli occorre studiarlo per riprodurlo; in quel momento posa dal suo lavoro ordinario, non maneggia lima o martello: il carabiniere manda avanti un altro rapporto: ozia in ora di lavoro. Un operaio, lavorando, mette in bocca un pezzo di pane che gli è rimasto in tasca della colazione: il carabiniere lo vede masticare: farà il rapporto perchè ha mangiato in ore di lavoro.

Enormità, direte; ma aspettate, poichè c'è anche di più. Una volta, il martello sfugge di mano ad un operaio, e, cadendo, gli schiaccia la punta del piede. Cosa la più naturale del mondo! Il povero diavolo siede per torsi stivale e calza, e rilevare la gravità della contusione. Capita il carabiniere e lo denuncia per mancanza al lavoro. È grossa, ma c'è dell'altro ancora! Un operaio, infermo di ulcera allo stomaco, si porta in tasca una fiala di latte che il medico gli ha consigliato: è colto dal carabiniere in atto d'ingollarne un sorso: il carabiniere, vede, nota, e giù, la sua brava denuncia! C'è perfino del crudele. Ma non manca, d'al-